

*Mentre i Giudei chiedono i miracoli e i Greci cercano la sapienza, noi predichiamo Cristo crocifisso, scandalo per i Giudei, stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, predichiamo Cristo potenza di Dio e sapienza di Dio (1Cor 1,22-24).*

## 1. La croce di Cristo è scandalo e stoltezza

a) **I Giudei** esclamano: «*Se tu sei Figlio di Dio, scendi dalla croce!*» (Mt 27,40).

b) Lo stesso lo pensano i **Greci**, che «cercano la sapienza», la ragionevolezza. Divinità e croce non stanno insieme: è una contraddizione, una insipienza, un Dio in croce.

c) **Anche noi siamo molto religiosi**, ma di fronte alla sofferenza ci scandalizziamo, come i discepoli davanti al cieco nato (Gv 9,2).

Anche per noi, è inammissibile che il figlio di Dio, e anche noi siamo figli di Dio, rimanga sulla croce.

d) **Eppure, la croce è anche il dato essenziale del messaggio cristiano**, il più originale e il più illuminante, irrinunciabile.

La croce svela il vero volto di Dio. E qualifica il cristiano.

e) **Anche la comunità cristiana, dinanzi alla croce, rimane sconcertata e si interroga.**

<sup>13</sup>Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, <sup>14</sup>e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. <sup>15</sup>Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. <sup>16</sup>Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. <sup>17</sup>Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; <sup>18</sup>uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». <sup>19</sup>Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; <sup>20</sup>come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. <sup>21</sup>Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. (Lc 24,13-21).

- Lo sconcerto dei discepoli: Egli è un profeta potente in parole e in opere davanti a Dio e agli uomini..., come può fare quella fine?

\* Pensiamo al **discepolo Pietro** (Mt 16,21-23).

\* pensiamo ai **discepoli di Emmaus**.

\* E agli **stessi apostoli** che dopo la morte di Cristo (Gv 21,3): ritornano alla vecchia attività, come se nulla in lui fosse successo.

→ Dinanzi al mistero della croce non rimane che o il rifiuto o la conversione al mistero stesso. E' quanto farà e affermerà Paolo:

<sup>18</sup>La parola della croce infatti è stoltezza per quelli che si perdono, ma per quelli che si salvano, ossia per noi, è potenza di Dio" (1 Cor 1,18).

## 2. La croce può avere un senso...

- Per capire come la logica della croce possa diventare il fondamento della speranza, bisogna incominciare a capire la **giustizia di Dio** sulla croce.

° Per un condizionamento culturale, noi interpretiamo il mistero della croce con criteri di giustizia che sono soltanto umani e non veramente cristiani.

° Prova ne è che accettiamo il mistero della croce solo in prospettiva espiativa: Dio ci salva, ma a costo di farci espiare: qualcuno deve pagare.

- Ma questa è la giustizia retributiva, cara al mondo greco-romano, che non ci consente di capire la vera giustizia di Dio.

- Mentre Gesù concepisce diversamente la croce. Ecco alcuni passi che devono farci riflettere.

## 3. La croce di Cristo, fondamento della speranza

Mc 8,34-35: "Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua.

<sup>35</sup>Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà."

- Qui siamo in una logica inaccettabile per la mentalità dell'uomo.

Gv 12,28: "Padre glorifica il tuo Figlio... L'ho glorificato e lo glorificherò... E parlava della gloria della croce".

→ Questo è il **messaggio principale**: che la gloria di Dio non è la risurrezione, ma la croce!

- Per Gesù, la risurrezione è solo la conferma della gloria della croce.

- Tutti i **discorsi sulla croce** sembrano dire: per diventare grande occorre farsi piccolo, per ricevere cento volte tanto occorre spendersi; non sei stato tanto grande come quando sei andato in croce: in croce sei diventato veramente il "Signore".

(a) **La sofferenza in sé stessa non ha nulla di positivo**. La sofferenza non ci viene data da Dio, né tanto meno imposta da Lui come castigo o come espiazione. Essa fa parte della esperienza umana, è l'aspetto doloroso della nostra creaturalità, il segno esterno e la prima conseguenza della nostra limitatezza.

(b) **Per capire il significato positivo della sofferenza**, per scoprire che anche nella sofferenza c'è un motivo di speranza dobbiamo guardare e considerare **la croce di Cristo**.

- Quella croce è il segno d'amore che tutta la Trinità ha avuto per noi: non solo l'amore di Gesù, ma anche l'amore del Padre e dello Spirito.

1) **Gesù «mi ha amato** e ha consegnato se stesso per me» (Gal 2,20).

Accanto al Figlio che soffre per amore, vi è **anche il Padre** che soffre sulla croce come Padre, che ha donato suo Figlio per amore.

Vi è **anche lo Spirito**, donato dal Cristo morente, quale amore che promana dall'amore sofferente del Padre e del Figlio.

→ Il Dio cristiano non è fuori della sofferenza del mondo, spettatore impassibile: egli la assume e la vive nel modo più intenso.

2) Da quel venerdì santo noi sappiamo che **la storia delle sofferenze umane è anche storia del Dio cristiano**: egli è presente in essa, a soffrire con l'uomo e a contagiargli il valore immenso della sofferenza offerta per amore.

→ Egli non è «l'occulta controparte» verso la quale si leva il grido del sofferente e del desolato, ma è «in un senso più profondo il Dio umano, che grida in lui e con lui e che interviene a suo favore con la sua croce quando egli nei suoi tormenti ammutolisce» (J. Moltmann).

→ E' il Dio che dà senso alla sofferenza del mondo, perché l'ha assunta a tal punto da farne la propria sofferenza: questo senso è l'amore.

3) Storia del Figlio, storia del Padre, la croce è parimenti **storia dello Spirito**: l'atto supremo della consegna è l'offerta sacrificale dello Spirito, come ha colto l'evangelista Giovanni: «Chinato il capo, *consegnò* lo Spirito» (Gv 19,30).

4) **La «parola della croce»** (1Cor 1,18) dimostra che **è nella povertà, nella debolezza, nel dolore e nella riprovazione del mondo, che troveremo Dio**: non gli splendori delle perfezioni terrene, ma proprio il loro contrario, la piccolezza e l'ignominia, diventano il luogo della sua presenza fra noi, il deserto dove egli parla al nostro cuore.

→ La perfezione del Dio cristiano si manifesta nelle imperfezioni, che per amore nostro egli assume: la finitudine del patire, la lacerazione del morire, la debolezza della povertà, la fatica e l'oscurità del domain...

→ Nella vita di ogni uomo può ormai essere riconosciuta la croce del Dio trinitario: nel soffrire diventa possibile aprirsi al Dio presente, che si offre con noi e per noi, e trasformare il dolore in amore, il soffrire in offrire.

5) **Lo Spirito del Crocifisso opera il miracolo** di questa rivelazione salvifica: egli è il Consolatore della passione del mondo, Colui che proclama la verità della storia dei vinti, confondendo la storia dei vincitori.

- Da qui due criteri di speranza:

**a) Criterio preventivo**: la croce ci previene e ci protegge dalla suggestione della popolarità e del successo.

→ Il mistero della croce vuole prevenirci da questo pericolo di essere soddisfatti della situazione presente, della posizione raggiunta. E Dio ci prova non solo nell'ambito della vita, ma anche del ministero...

**b) Criterio positivo**: la croce ci dice dove c'è donazione non vi fallimento.

- La sofferenza per la sofferenza non è nei piani di Dio. Assolutamente.

→ Dio è presente a noi nella croce, proprio per aiutarci ad avere speranza, una speranza che è l'andare oltre il presente, verso la terra promessa, superando ogni barriera.

#### **4. Il significato positivo della croce di Cristo**

1) **La via della croce è la via dell'amore**, una via di donazione non di conservazione di sé: è

un progetto di solidarietà nei confronti di Dio e dei fratelli.

2) **La via della croce è la via della solidarietà ostinata:** come appunto il Cristo che morì per coloro che lo crocifissero.

3) **La via della croce accetta la debolezza dell'amore, la debolezza della solidarietà.**

4) Perciò la via della croce è **la via della risurrezione.**

→ La via della donazione, della solidarietà, dell'obbedienza a Dio e della fiducia nell'amore è l'unica via che porta alla vita.

## 5. La nostra esperienza di croce

1) **Ma cos'è per noi, in concreto, la croce?**

\* È tutto ciò che ti demolisce e ti distrugge, in un modo o nell'altro: i difetti di chi ti sta vicino e che non tolleri;

\* le persone che impostano la vita in modo diverso da te;

\* la salute precaria che non ti permette di fare ciò che vorresti;

\* i tuoi peccati, che ti umiliano, perché dinanzi alla Parola di Dio ti trovi sempre perdente...

2) **Ognuno di noi ha le proprie contraddizioni e la propria croce.**

° Tutto quello che rifiutiamo, quello che il mondo con la sua sapienza rifiuta, è croce: dobbiamo entrarci dentro, come Gesù Cristo.

3) **Ai nostri giorni emerge un evidente conflitto:** il confine tra questi due opposti modi di pensare, infatti, passa ogni giorno dentro il nostro cuore e dentro la nostra mente.

## 6. L'esperienza della croce si estende a tutta la nostra esperienza di fede

Cf. 1Cor 1,17-25:

<sup>17</sup> Cristo infatti non mi ha mandato a battezzare, ma ad annunciare il Vangelo, non con sapienza di parola, perché non venga resa vana la croce di Cristo.

<sup>18</sup> La parola della croce infatti è stoltezza per quelli che si perdono, ma per quelli che si salvano, ossia per noi, è potenza di Dio. <sup>19</sup> Sta scritto infatti: *Distruggerò la sapienza dei sapienti e annullerò l'intelligenza degli intelligenti.*

<sup>20</sup> Dov'è il sapiente? Dov'è il dotto? Dov'è il sottile ragionatore di questo mondo? Dio non ha forse

dimostrato stolta la sapienza del mondo? <sup>21</sup> Poiché infatti, nel disegno sapiente di Dio, il mondo, con tutta la sua sapienza, non ha conosciuto Dio, è piaciuto a Dio salvare i credenti con la stoltezza della predicazione. <sup>22</sup> Mentre i Giudei chiedono segni e i Greci cercano sapienza, <sup>23</sup> noi invece annunciamo Cristo crocifisso: scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani; <sup>24</sup> ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio. <sup>25</sup> Infatti ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini.

1) Giudicata da **giudei e greci stoltezza e follia** (come pure dal nostro mondo contemporaneo), la croce è in realtà «potenza e sapienza di Dio».

2) **Per i credenti** invece (cioè per coloro che sanno che il Crocifisso è risorto e hanno sperimentato la forza del suo Spirito) è proprio nella debolezza della croce che apparve in tutto il suo splendore la sapienza di Dio.

### a) La stoltezza della predicazione

- Per l'apostolo la croce non è soltanto oggetto dell'annuncio ma è **il metodo dell'annuncio.**

\* L'evangelizzatore non deve cercare appoggi estranei per sfuggire alla stoltezza della croce, né ammaliare le folle con «argomenti persuasivi della sapienza umana»...

\* L'evangelizzatore è consapevole di annunciare una Parola fragile, che non si impone, che può essere rifiutata da buona parte degli uditori, che non affascina perché segue una logica contraria a quella del mondo.

- Il mondo contemporaneo non sa che farsene di Dio, si ritiene autosufficiente; la Parola è considerata alla stregua di altre parole.

- Per Paolo la fedeltà alla morte/risurrezione di Cristo la si vive anzitutto **sul piano morale** come lotta al peccato, come «rinneamento» del proprio egocentrismo, come esistenza non rivolta ai propri interessi e convenienze, ma aperta a Dio e al prossimo.

### b) Ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini

- Tutta la Bibbia sottolinea questo fatto che **la debolezza è il luogo della presenza di Dio:**

1Cor 1, <sup>26</sup> Considerate infatti la vostra chiamata, fratelli: non ci sono fra voi molti sapienti dal punto

di vista umano, né molti potenti, né molti nobili.

<sup>27</sup>Ma quello che è stolto per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i sapienti; quello che è debole per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i forti; <sup>28</sup>quello che è ignobile e disprezzato per il mondo, quello che è nulla, Dio lo ha scelto per ridurre al nulla le cose che sono, <sup>29</sup>perché nessuno possa vantarsi di fronte a Dio.

- Paolo sperimenta i due volti del mistero pasquale: una morte che partorisce la risurrezione (2Cor 4,8-12):

<sup>8</sup>In tutto, infatti, siamo tribolati, ma non schiacciati; siamo sconvolti, ma non disperati; <sup>9</sup>perseguitati, ma non abbandonati; colpiti, ma non uccisi, <sup>10</sup>portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo. <sup>11</sup>Sempre infatti, noi che siamo vivi, veniamo consegnati alla morte a causa di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nella nostra carne mortale. <sup>12</sup>Cosicché in noi agisce la morte, in voi la vita.

## 7. Come vivere la croce da cristiano?: "sulla croce Dio provvede"

1) **Abramo ha sperimentato che «sul monte il Signore provvede»** (Gen 22,14):

2) Sappiamo come **Dio ha provveduto** in favore del vecchio Abramo.

3) **Ma esistono momenti, situazioni, in cui niente e nessuno può portarti soccorso, ed è quando sei sulla croce.**

→ Quando ti trovi nel mezzo del terremoto, cosa fai? Dove scappi? (Salmo 11).

4) **Quella situazione, quella prova, quella croce è cosa negativa. Non va cercata.** E' quel terremoto o inondazione che mette alla prova la casa, la tua esistenza. E si abbatte. E' l'occasione in cui si vede su chi sei veramente fondato, quanta fede vera c'è in te.

5) **È necessario accettare la propria realtà d'impotenza. Non passivamente subendo,** ma attivamente reagendo nella fede solida che ti rinsalda a Cristo.

6) **Tu sai qual è la tua croce?**

- Il problema è sempre quello di riconoscere la propria croce, più o meno grande a seconda dei momenti e dei periodi della vita, attraverso la quale Egli vuole salvarci.

- Perché hai quella croce? Che senso ha per te oggi?

## a) Satana approfitta della tua debolezza

- La croce è per Dio uno strumento di salvezza.

- Ma per Satana la croce diventa un'arma micidiale per combatterci e distruggere la nostra vita. Egli usa il potere della morte... Il diavolo lo strumentalizza e lo sfrutta per manipolare la realtà e farci vedere che Dio ci ha abbandonati e non ci vuole bene, anzi è geloso di noi (come con Adamo nel paradiso terrestre).

## b) Gesù cosa ha fatto?

\* È stato «lui stesso provato in ogni cosa, a somiglianza di noi, escluso il peccato» (Eb 4,15).

\* E' salito sul Calvario con tutto il carico della sua umanità, ma anche con una fede immensa nel Padre, sapendo che «sul monte il Signore provvede».

## 8. La croce... per un cammino di salvezza

1) **Nel tempo della sofferenza e della prova, devi restare ben fondato sulla roccia che è Cristo.**

- Sei chiamato a fidarti e ad affidarti a Dio.

- In quella situazione sei maggiormente amato da Dio che ti sente colpito dalla prova. E Lui stesso, che fu provato in ogni cosa e ha sperimentato queste situazioni, ti sosterrà.

2) **Se lì, su quel "monte" dove è la tua croce, sperimenti** – come Gesù - che Dio provvede, che ti ama, che ha voglia di salvare proprio te... Ecco, allora la tua croce diviene gloriosa e sei nella pace.

→ La sofferenza, la croce diventa allora l'occasione per incontrare il volto del Padre, per sperimentare che Dio provvede, per comprendere che Lui solo è "Io sono" e che tu non sei. Nessuno di noi è. Solo Dio è «Colui che era, che è e che viene» (Ap 4,8), Colui che agisce, Colui che fa essere.

3) In questo senso, **la croce è un cammino di salvezza per ogni uomo, è la "segnaletica"** posta sulla strada della vita che ci guida verso Dio.

- Se trovi una croce, vai avanti, perché sicuramente incontrerai il volto dell'Eterno!

→ **Se ci scandalizziamo della croce,** se ci spaventiamo di fronte alla sofferenza, se facciamo di tutto per evitarla, **vuol dire che non abbiamo ancora incontrato Cristo Risorto.**